



Assessorato all'Agricoltura
e alle Attività Produttive

Campania Qualità Quotidiana

Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
CASERTA



GLI INCENDI DI BOSCO: PREVENIRLI È MEGLIO CHE SPENGERLI

Non lasciamo bruciare i boschi in silenzio

***“... quando brucia un albero brucia una vita.
E quando brucia una vita, qualunque essa sia,
va in fumo anche la stessa ragione di un uomo
di esistere su questo meraviglioso pianeta”***



GLI INCENDI DI BOSCO: PREVENIRLI È MEGLIO CHE SPEGNERLI

Non lasciamo bruciare i boschi in silenzio



PRESENTAZIONE

Tutelare e valorizzare gli oltre 300 mila ettari di foreste della Campania è l'obiettivo che ci siamo riproposti per fare delle aree interne il vero volano dello sviluppo della nostra regione.

Il nostro impegno per il mantenimento e il potenziamento delle risorse agro-forestali montane e del tessuto socio-economico che innerva le aree interne passa attraverso il rilancio delle politiche di sostegno ai giovani agricoltori, la promozione e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, dei siti di interesse storico-artistico e degli itinerari religiosi, dell'artigianato, delle sagre, dei borghi e delle contrade, ma si sostanzia anche di un lavoro attento e costante per la tutela e lo sviluppo delle risorse boschive regionali.

Per rilanciare le risorse boschive è fondamentale agire su due direttrici: da un lato preservarle dai molteplici impatti dannosi, soprattutto di origine antropica, a cui sono costantemente esposte, dall'altro renderle sempre più accessibili e fruibili ai cittadini campani, offrendo, in tal modo, nuove opportunità di reddito per le comunità locali che risiedono nei territori montani e di alta collina e avvicinando, altresì, il mondo cittadino a questi territori, inestimabile giacimento di valori ambientali, paesaggistici, culturali e storici.

Tra i rischi che maggiormente incombono sulla preziosa risorsa rappresentata dal nostro patrimonio boschivo regionale sicuramente figura al primo posto il fenomeno nefasto degli incendi di bosco.

Tale fenomeno caratterizza le stagioni estive dei paesi del

bacino del Mediterraneo, arrecando un danno ambientale assai rilevante, ma anche un ingente dispendio di risorse economiche ed un impegno assiduo di un numero cospicuo di risorse umane.

Nel 2007 la ricorrente calamità degli incendi di bosco ha assunto proporzioni inusitate, provocando un'incontrollabile devastazione di estese superfici boscate, con marcate ripercussioni di lungo periodo su taluni paesaggi di notevole bellezza di molti Paesi dell'area del Mediterraneo e causando, purtroppo, anche la perdita di vite umane.

L'esperienza dell'anno 2007, rivelatosi il più catastrofico degli ultimi cento anni, ha indotto le istituzioni ad una riflessione attenta su quanto avvenuto e ad un'analisi puntuale degli elementi di debolezza del sistema dell'antincendio boschivo in Regione Campania ed in Italia più in generale.

A seguito di questo ripensamento nel 2008 si sono poste in essere nuove strategie operative imperniate su una salda sinergia ed un proficuo coordinamento tra una pluralità di soggetti, preposti, a vari livelli della filiera istituzionale e con compiti differenziati, alle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Grazie al lavoro lodevole svolto da tutti gli attori coinvolti nel sistema dell'antincendio boschivo, nel 2008 si è registrata una drastica diminuzione degli incendi rispetto all'anno 2007.

Tuttavia, questo Assessorato ritiene di fondamentale e generale importanza avviare nei confronti dei cittadini e



soprattutto delle giovani generazioni iniziative ed attività di comunicazione ed informazione, dirette a diffondere, nelle forme più opportune, la cultura dell'attenzione e del rispetto verso la natura e l'ambiente in generale ed i boschi, più in particolare.

In quest'ottica siamo persuasi che il presente opuscolo rappresenti un utile ed agevole strumento attraverso cui veicolare ai singoli cittadini ed ai giovani, in particolare, nozioni semplici, ma importanti al fine di preservare e valorizzare il patrimonio boschivo, di cui la Regione Campania è dotata.

In sintesi, anche la realizzazione di questo agevole supporto divulgativo contribuisce a perseguire una delle opzioni di fondo dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività produttive: fare della montagna una risorsa viva e uno strumento di crescita e conoscenza per i più giovani, il che non può non passare attraverso la sensibilizzazione degli stessi sulla necessità di rispettare i boschi e concorrere, anche con il proprio personale impegno, a ridurre il grave fenomeno degli incendi boschivi, di natura volontaria e involontaria, e le conseguenze sociali ed ambientali che da essi derivano.

Gianfranco Nappi
Assessore all'Agricoltura





CHE COSA È UN BOSCO

Il bosco è un complesso ecosistema in cui coesistono atmosfera, piante, acqua, sole ed animali, strettamente collegati tra di loro. Le piante forniscono nutrimento e rifugio a diverse specie animali, che a loro volta contribuiscono all'equilibrio dell'ecosistema, provvedendo a diffondere i semi e a limitare la presenza di specie dannose per la sopravvivenza delle piante stesse, nutrendosi dei parassiti, nonché contribuendo allo sviluppo del sottobosco.

In sintesi possiamo definire il bosco "... come una complessa associazione di animali e vegetali che vivono su di un terreno: alberi, arbusti, piante arboree, funghi, organismi, batteri, insetti, animali che con la foresta vivono ed in essa trovano cibo e rifugio".

Anche il suolo, grazie alla sua dotazione di elementi minerali, è di vitale importanza, in quanto fornisce il nutrimento necessario agli alberi per la crescita regolare. Gli alberi, a loro volta, contribuiscono ad evitare l'erosione del suolo e conferiscono stabilità alle pendici delle zone montuose.



LE TIPOLOGIE DEI BOSCHI

Il bosco è un insieme di piante erbacee, funghi, arbusti e piante legnose in grado di riprodursi da sole. Esistono diversi tipi di bosco che possono essere classificati a seconda delle condizioni ambientali, di quelle biologiche ed alle combinazioni di specie, nonché alla forma di governo.

Ecco come è possibile classificare i boschi.

In base **alle specie legnose** si hanno:

- boschi misti se sono formati da più specie;
- boschi puri se sono formati da una sola specie.

In base **all'età**, si possono distinguere:

- boschi coetanei, quei boschi formati da piante che hanno tutte la stessa età;
- boschi disetanei, quei boschi formati da piante di età differenti fra loro.

In base **alla rinnovazione** si distinguono:

- boschi naturali, formati senza l'intervento dell'uomo;
- boschi artificiali sono quei boschi impiantati e seminati dall'uomo.

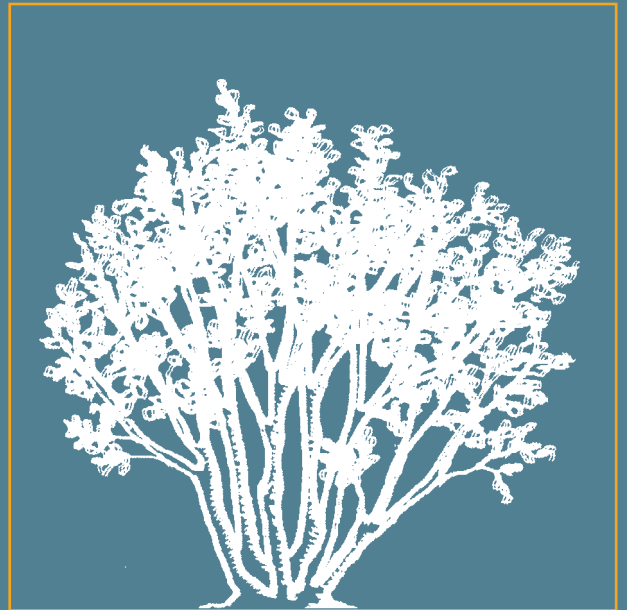
In base **alla forma di governo**, ovvero alla modalità di rinnovazione del bosco, si individuano:

- le fustaie;
- i cedui.



La ***Fustaia*** generalmente è formata da piante nate da seme e lasciate crescere fino alla loro maturità.

Il ***Bosco Ceduo*** si forma quando si interrompe l'accrescimento delle piante con tagli periodici. Il bosco è formato da ricacci, detti polloni, emessi dalle ceppaie rimaste nel terreno.

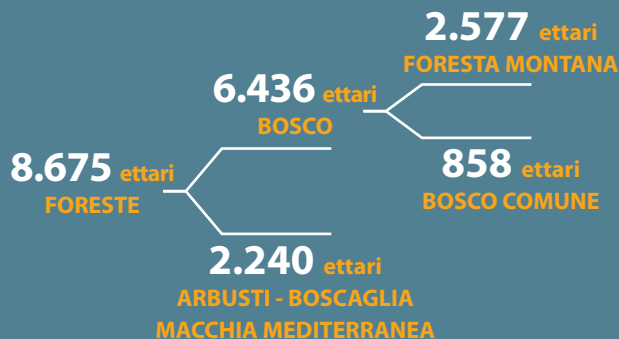




I BOSCHI IN ITALIA

In seguito ad un'antica e diffusa presenza di insediamenti umani, i boschi italiani sono ormai frammentati o comunque fortemente determinati dall'impatto della presenza antropica.

Pur non essendoci estese aree di boschi incontaminati, l'Italia è ricca di boschi ad alto valore naturalistico ed ecologico, e quindi meritevoli di azioni incisive per la tutela e la conservazione, in virtù di caratteristiche spesso uniche, strettamente legate non solo a fattori biologici, ma anche a valori storici, paesaggistici, culturali e sociali. Inoltre, i boschi italiani rappresentano una grande ricchezza anche per la diversità biologica; l'Italia è il paese con la maggiore varietà di boschi d'Europa: si passa, infatti, dai boschi alpini temperati e boreali, ai boschi cedui dell'Italia centrale, alla macchia mediterranea, ad alcune aree della Sicilia con formazioni boschive subtropicali.



Alcuni dati sui boschi in Italia



80%
Boschi cedui



16%
Conifere

28,8%
Media copertura forestale dell'Italia



41,2%
Nord Italia



21,3%
Mezzogiorno



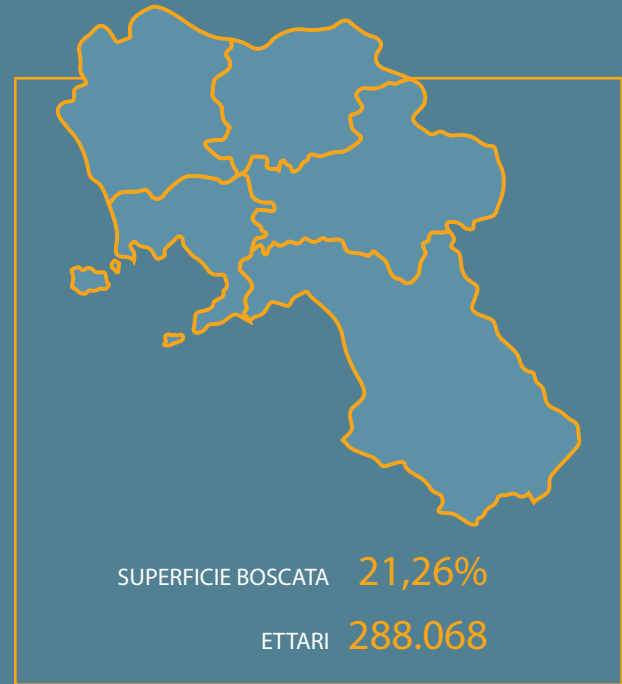
I BOSCHI NELLA REGIONE

Campania

La superficie boscata della Regione Campania interessa un totale di ettari 288.068 ed è pari al 21,26% della superficie territoriale regionale.

I Comuni sono gli Enti che gestiscono la maggiore superficie forestale, che spesso riveste anche un notevole interesse economico. Molti dei boschi di pubblica proprietà sono concentrati in provincia di Salerno dove sono presenti importanti formazioni boschive dal punto di vista botanico, storico ed ambientale. La ripartizione della superficie boschiva per provincia vede Salerno al primo posto con 138.272 Ha di superficie, seguita dalla provincia di Avellino con 63.002 Ha, quindi dalla provincia di Caserta con 47.990 Ha e da quella di Benevento con Ha 24.963 ed infine troviamo la provincia di Napoli con 13.841 Ha di superficie boscata.

La forma di governo dei boschi campani comprende: fustaie di resinose, fustaie di latifoglie, boschi misti di resinose e fustaie di latifoglie, cedui semplici, cedui composti e macchia mediterranea. Circa 100.000 Ha di bosco di nuova formazione sono stati individuati nella regione nell'ultimo decennio. Si tratta di nuovi rimboschimenti naturali dei suoli agricoli abbandonati, in aree di collina e di montagna, che sebbene catastalmente non censiti, sono a tutti gli effetti da considerarsi boschi sia per la legislazione regionale che per quella nazionale e comunitaria.



Salerno	138.272	Ha	
Avellino	63.002	Ha	
Caserta	47.990	Ha	
Benevento	24.963	Ha	
Napoli	13.841	Ha	



GLI INCENDI DI BOSCO

Per incendio si intende una combustione non controllata, che avviene di solito in luoghi ed in momenti impreveduti. Per quanto il fuoco sia un fenomeno a tutti familiare, è un evento difficile da creare ed è il frutto di una serie di condizioni favorevoli. Per questo motivo è facile prevenirlo ma diventa difficile contrastarlo quando si è già sviluppato.

Affinché il fuoco si possa sviluppare è necessario che siano presenti e si combinino tra di loro i tre elementi necessari e cioè:

- *il materiale combustibile;*
- *l'ossigeno presente nell'aria, detto anche comburente;*
- *un'adeguata fonte di calore.*

Gli elementi citati costituiscono il triangolo del fuoco e una combustione si può interrompere eliminando uno dei tre elementi elencati. L'incendio di bosco è rappresentato dall'espansione incontrollata del fuoco su aree ricoperte da bosco, cespugli o alberi sparsi.

Contrariamente a quanto si possa pensare, le cause naturali che possano scatenare un incendio di bosco sono poche e rarissime.

Di solito quello che manca in un bosco è un'adeguata fonte di calore a differenza invece della enorme presenza di combustibile ed ossigeno. Pertanto, essendo assai rari i fenomeni naturali che

possono essere individuati come causa scatenante di un incendio boschivo (fenomeni rarissimi di autocombustione), quest'ultimo è quasi sempre generato dall'uomo in maniera colposa, a seguito di semplice disattenzione, imprudenza, comportamento inadeguato, o dolosa, cioè appiccato intenzionalmente, per perseguire scopi illeciti di varia natura.

Poiché la maggior parte degli incendi è causata dall'uomo occorre la collaborazione ed il comportamento responsabile da parte di tutti affinché sempre più boschi vengano preservati e con essi la vita stessa dell'uomo e la salubrità del nostro pianeta.





GLI INCENDI IN REGIONE

Campania

Nel periodo 1991–2007 si sono verificati in Campania 39.091 incendi che hanno complessivamente riguardato una superficie di 146.369,26 ettari di cui 80.790,85 boscati e 65.579,41 non boscati. Dal 1991 al 2007 ogni anno mediamente sono stati percorsi dal fuoco 4.752,40 ettari di bosco pari a circa l'1,64% del patrimonio boschivo regionale.

La superficie media ad incendio della Regione, nel periodo considerato, si è attestata sui 3,74 ettari e il rapporto tra superficie non boscata e superficie totale incendiata assume il valore di 0,45.

Considerando invece le statistiche dal 2000 al 2007 ogni anno, in media sono stati percorsi dal fuoco 5.256,61 ettari di bosco pari al 1,81% del patrimonio boschivo. Nell'anno 2007, sicuramente uno dei più critici degli ultimi anni, si sono avuti 5.723 incendi, il numero più alto degli ultimi 17 anni.

Sempre nel 2007 la superficie bruciata nel complesso è risultata pari a 23.872,40 ettari, il dato più alto del periodo tra il 1991 ed il 2007.





GLI INCENDI IN PROVINCIA DI

Caserta

Il fenomeno degli incendi nei boschi è dovuto sicuramente anche al cambiamento delle condizioni socio-economiche dei territori delle aree interne e di quelle montane, nonché ai mutamenti nella destinazione produttiva del bosco. Infatti, venendo meno in molti contesti l'ottenimento di una produzione legnosa economicamente sostenibile, sono diminuite le cure dei boschi, con la conseguenza dell'incremento notevole dei residui vegetali lasciati sul suolo, il che ha determinato un netto innalzamento della sensibilità al fuoco. Anche l'abbandono delle coltivazioni cerealicole e frutticole, soprattutto nella fascia collinare e pedemontana, dove gli agricoltori, costantemente presenti, garantivano un'assidua pulizia e sorveglianza dei propri terreni, costituisce un'ulteriore fattore predisponente all'accentuarsi del fenomeno degli incendi di bosco, poiché queste campagne abbandonate costituiscono oggi luoghi di facile innesco di incendi, che si propagano ai confinanti boschi.

Con riferimento all'anno trascorso, gli incendi che si sono sviluppati sul territorio provinciale nel periodo definito di massima pericolosità (ovvero dal 16 Giugno al 30 Settembre 2008) sono stati complessivamente 465 per una superficie totale percorsa dal fuoco di circa 1.121,40 Ha suddivisi in Ha 453,05 di superficie boscata ed Ha 668,35 di superficie non boscata.

Gli incendi che si sono sviluppati dal 01\01\2008 al 30\09\2008 sono stati 497 per una superficie totale percorsa dal fuoco di Ha 1.150,40 suddivisi in Ha 466,85 di superficie boscata e di Ha 683,55 di superficie non boscata. Il periodo di maggiore incidenza è stato il mese di Agosto con un totale di 248 incendi ed una superficie percorsa dal fuoco pari a Ha 577,20, seguito dal mese di Luglio con 105 incendi ed una superficie percorsa dal fuoco pari ad Ha 276,60 e quindi dal mese di Settembre con 104 incendi ed una superficie percorsa dal fuoco pari ad Ha 262,00.





LE CONSEGUENZE DEGLI INCENDI SUL BOSCO

L'incendio è uno degli eventi più catastrofici che l'ecosistema del bosco possa subire. Quando un bosco prende fuoco non sono soltanto l'albero, l'animale ed il frutto a scomparire, ma anche tutte le molteplici funzioni di regolazione dell'ecosistema, di cui l'uomo stesso è parte integrante oltre che beneficiaria vengono ad essere marcatamente compromesse.

Il passaggio del fuoco cambia per molto tempo il rapporto tra i viventi del bosco.

Gli animali sanno riconoscere i pericoli ed in caso di incendio tendono a spostarsi, se non sopraffatti dall'evento avverso, in maniera veloce trovando rifugio in luoghi più sicuri e spopolando per molto tempo quelli abitualmente abitati.

Anche sul clima locale gli effetti di un incendio graveranno per molto tempo.

Infatti con la scomparsa della vegetazione aumenterà la velocità del vento che non incontrerà ostacoli, l'impatto della pioggia produrrà azione di ruscellamento, dilavamento ed erosione del suolo e la temperatura e la luce al suolo aumenteranno l'evaporazione dell'umidità naturalmente presente nel sottobosco.





L'UOMO E GLI INCENDI

Anche l'uomo subisce gravi conseguenze quando il bosco viene distrutto dal fuoco.

Ecco alcune delle conseguenze più significative e dannose che coinvolgono l'uomo:

- Devono passare moltissimi anni prima di poter nuovamente utilizzare la legna degli alberi senza alterare gli equilibri dell'ecosistema.
- Un bosco distrutto trasforma in maniera traumatica il paesaggio. Infatti una importante località turistica percorsa dal fuoco diventerà una zona non frequentabile o, comunque, meno attraente per molti anni.
- Nelle zone boscate a forte pendio, attraversate dal fuoco aumenta il rischio di frane superficiali e smottamenti. Il passaggio da un incendio a una frana è breve.
- I boschi bruciati non proteggono più il suolo, pertanto le piogge non trattenute dai rami, dalle foglie e dai tronchi tendono ad erodere il terreno e le acque scendendo rapidamente verso valle, aumentando le portate dei fiumi e dei torrenti e favorendo possibili inondazioni.

L'incendio di bosco, se si propaga in maniera incontrollata rappresenta un pericolo per gli edifici posti in vicinanza del bosco e per la vita stessa delle persone.



La campagna di comunicazione sull'antincendio boschivo: uno strumento molto importante

La campagna di sensibilizzazione sull'antincendio boschivo è un'iniziativa di informazione e comunicazione volta ad impedire o, almeno, a limitare che il territorio boscato della Provincia di Caserta sia deturpato dagli incendi di bosco. Tale iniziativa viene generalmente realizzata tramite la predisposizione di manifesti, locandine, brochure, a cui si aggiunge anche il presente manualetto, che tratta del fenomeno degli incendi e degli interventi tesi a prevenire e contrastare tale fenomeno, che possono essere messi in atto da tutti i cittadini.

Infatti, si è consapevoli che nonostante il grosso impegno tecnologico e la preparazione delle unità di intervento il problema degli incendi di bosco non è eliminabile e, forse, nemmeno riducibile senza una forte e convinta mobilitazione della cittadinanza nel suo complesso.

Nello scorsa campagna di antincendio boschivo (anno 2008), allo scopo di perseguire la suddetta sensibilizzazione di ampi strati della popolazione e di accrescere la percezione della dannosità di questo fenomeno, sul territorio Provinciale sono stati affissi manifesti e locandine, mentre nelle scuole sono state distribuite brochure che illustravano in maniera dettagliata i danni degli incendi. Nel materiale distribuito sono state indicate anche le norme di comportamento per prevenire lo svi-

luppo degli incendi di bosco e quelle da tenere in caso di incendio in atto, nonché riportati i numeri utili per le chiamate di segnalazione da effettuare al primo appalesarsi di situazioni di emergenza.





LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Molti degli incendi boschivi sono causati dall'uomo per disattenzione, negligenza e scarso rispetto della natura e dei suoi abitanti.

L'attività di prevenzione può essere effettuata attraverso una forte opera di sensibilizzazione, parlando dei problemi e dell'importanza del bosco nelle scuole ai ragazzi, futuri fruitori di un bene che inconsapevolmente stiamo lentamente distruggendo. Anche la realizzazione di manifesti e pubblicazioni che illustrino il valore dell'ambiente possono attirare l'attenzione, nei periodi particolarmente caldi e aridi, sul problema degli incendi di bosco.

L'attività di prevenzione vera e propria viene effettuata attraverso un monitoraggio continuo del territorio con sistemi di telerilevamento oppure attraverso l'opera di vedette o avvistatori che presidiano le zone a rischio in punti strategici. Ma qualsiasi strategia di prevenzione non ha possibilità di successo se non sostenuta dalla partecipazione di tutti noi.

Risulta ormai acquisito che la salvaguardia e la tutela dei boschi sono strettamente connesse al grado di civiltà degli uomini e alla loro cultura.

Tutte le attività di contrasto al fuoco, benché tecnologicamente avanzate, o altre iniziative adottate hanno scarso successo in presenza di una coscienza sociale poco attenta alle esigenze dell'ambiente in cui viviamo.

In futuro sarà sempre più necessario, pertanto, dare impulso a tutte quelle attività formative ed informative che possono far capire l'importanza del bosco, promuovendo la consapevolezza che gli uomini e gli alberi appartengono allo stesso contesto naturale e che la salute degli uni è intimamente correlata con quella degli altri.



IL CONTRASTO DEGLI INCENDI DI BOSCO

Il contrasto agli incendi di bosco, cioè l'attività di spegnimento del fuoco, ha inizio nel momento in cui si ha una segnalazione, da parte del COR (Centro Operativo Regionale), delle vedette, dislocate nei Comuni più a rischio e spesso appartenenti ad organizzazioni di Protezione Civile, o anche da parte di un qualsiasi cittadino, dell'esistenza sul territorio provinciale di un incendio.

Quando si è certi della veridicità della segnalazione il personale della SOUP (Sala Radio Operativa Unificata Provinciale) attiva tutte quelle risorse necessarie, presenti in quella parte del territorio, per fronteggiare e domare, nel più breve tempo possibile, il fuoco. La SOUP è in diretto contatto con i CC.OO.TT. regionali (Centri Operativi Territoriali), con i CC.OO.EE.DD. (Centri Operativi Enti Delegati), gestiti, secondo la pertinenza territoriale, da Provincia e Comunità Montane e con il C.O.L. (Centro Operativo Locale) della SMA Campania. Le unità operative in forza presso i CC.OO.TT., oltre alle attività di prevenzione e di primo intervento sul fuoco, hanno il compito di coordinare i NOED (Nuclei Operativi Enti Delegati) e le squadre della SMA Campania, ubicate presso le Basi Territoriali. Inoltre, il personale AIB dei CC.OO.TT., in caso ne ravvisi l'imprescindibile necessità, può attivare, nelle fasi successive al primo intervento sul luogo dell'incendio, facendone richiesta alla SOUP, l'intervento dei mezzi aerei regionali, che sono co-

stituiti da n. 6 elicotteri, opportunamente dislocati nelle diverse province. Le operazioni di spegnimento sono generalmente coordinate dal DOS (Direttore Operazioni Spegnimento), che, in base alle vigenti disposizioni, è un'unità appartenente al Corpo Forestale dello Stato. In caso di incendi di particolare gravità il DOS può fare richiesta del mezzo aereo nazionale, generalmente consistente in un Canadair. In caso di intervento di interfaccia, cioè quando gli edifici sia pubblici che privati, nonché le infrastrutture e gli insediamenti civili sono minacciati, ad una distanza inferiore ai 50 metri, dagli incendi di bosco, intervengono anche i Vigili del Fuoco ed il coordinamento degli interventi di spegnimento è assunto dal ROS (Responsabile Operazioni di Soccorso), appartenente per l'appunto, al corpo dei Vigili del Fuoco. Le attività di interfaccia scaturiscono dalla consultazione dei PEC (Piani di Emergenza Comunali), che racchiudono, per ciascun Comune, le notizie relative alle aree potenzialmente interessate dagli interventi di interfaccia.

Ogni evento di incendio boschivo, che può evolvere o meno in incendio di interfaccia, viene archiviato attraverso un data-base informatico, denominato "sistema SIAI" (Sistema Integrato Archiviazione Incendi), che dalla campagna AIB 2009 verrà conglobato nel più articolato ed ampio programma informatico di supporto alle decisioni (sistema DSS).



Gli incendi di bosco costituiscono una minaccia continua per il nostro ambiente.

Le strategie di prevenzione e di lotta al fuoco avranno successo solo se sostenute dalla partecipazione di tutti noi.

In proposito si sottolinea che per prevenire gli incendi molto spesso basta rispettare alcune semplici norme di comportamento, eccole:

- **non gettare mozziconi** di sigaretta ed assicurarsi che i fiammiferi utilizzati siano del tutto spenti;
- **non accendere fuochi** al di fuori dalle aree attrezzate;
- **gettare i rifiuti** negli appositi contenitori, o portarli via, non abbandonarli ai margini del bosco o in maniera incontrollata nel bosco stesso;
- **non parcheggiare** le auto in zone ricoperte da erba secca;
- **non accendere fuochi** in prossimità delle aree boscate;
- **non accendere le stoppie** nei campi quando la vegetazione è secca e c'è vento;

LA PREVENZIONE

DEGLI INCENDI DI BOSCO

- **rispettare le norme regionali** circoscrivendo e isolando i terreni coltivati con una fascia arata di sufficiente larghezza per arrestare il fuoco;
- nelle zone più esposte a rischio incendio, intorno alle abitazioni ed ai fabbricati, **pulire il terreno** dalla vegetazione infestante e da rifiuti infiammabili;
- **non sostare** nei luoghi sovrastanti gli incendi: le fiamme tendono sempre a salire;
- l'incendio non è uno spettacolo, **non intralciare le strade** di accesso al luogo dell'evento;
- **collaborare con le squadre antincendio** indicando loro le strade ed i sentieri di accesso conosciuti;
- **non stancarsi mai di sensibilizzare** gli altri sulla necessità di proteggere il nostro inestimabile patrimonio boschivo;
- **chiamare in ogni caso i numeri utili indicati**, non pensando che altri lo abbiano già fatto.



NORME DI COMPORTAMENTO IN PRESENZA DI INCENDI IN ATTO

Ecco alcune chiare e semplici norme comportamentali da osservare se ci si trova in presenza di un incendio o più semplicemente per evitare un incendio:

■ **dal colore del fumo** si può capire che cosa sta bruciando:

- **colore grigio/bianco** – indica la combustione di erba o vegetali secchi, pascolo, stoppie
- **colore nero** – indica la combustione di prodotti derivanti dal petrolio, ovvero probabile combustione di discarica
- **colore marrone/rossiccio** – indica la combustione di cespugli o aree boscate.

■ se ci si trova davanti ad **un principio di incendio** si può tentare, sempre con molta cautela e nel rispetto della propria incolumità, di **spegnere le fiamme**, cercando di soffocarle, utilizzando un ramo verde o più semplicemente utilizzando terra o acqua;

■ se ci si trova **in una situazione di emergenza**, evitare di prendere iniziative singole ed imprudenti ed **avvertire immediatamente i soggetti preposti all'attività di spegnimento**;

■ **porre la massima attenzione alla direzione del vento**, il calore ed il fumo prodotti dalla combustione sono pericolosissimi, pertanto, in caso di presenza di fumo **protegersi immediatamente con un fazzoletto bagnato le vie aeree (bocca e naso)**;

■ **in caso di incendio rischioso**, fare in modo di **avere sempre il vento alle spalle** ed **individuare al più presto una via di fuga certa**;

■ **non tentare di recuperare auto, moto, tende o altro**: in caso di incendio la vita vale più di qualsiasi oggetto;

■ **se ci si trova in auto, non abbandonare l'auto se non si è certi di una via di fuga sicura. Chiudere i finestrini** e le prese d'aria. **Segnalare la propria presenza** ai soccorritori con il clacson o con i fari;

■ **se ci si trova in casa non abbandonarla se non si è certi di avere una via di fuga sicura**. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che la stessa sia invasa dal fumo o dalle fiamme. Ricordarsi di **sigillare porte e finestre con nastro adesivo o con panni bagnati**.



LA SALA OPERATIVA UNIFICATA PROVINCIALE

La Sala Operativa Unificata Provinciale – S O U P – riunisce i principali attori istituzionali che concorrono al contrasto degli incendi boschivi. Nella S.O.U.P. confluiscono e quindi sono immediatamente valutate e gestite tutte le segnalazioni relative ai fenomeni di incendio di bosco innescatisi. Dopo la valutazione di ogni singolo caso, si procede ad organizzare efficacemente le forze disponibili, appartenenti alle diverse istituzioni che a vario titolo cooperano nel sistema dell'Antincendio Boschivo. In particolare i Funzionari Regionali responsabili delle S.O.U.P. coordinano gli interventi necessari sul territorio provinciale avvalendosi degli Istruttori di Vigilanza Regionali presenti nei Centri Operativi Territoriali (C.O.T.) e degli operatori afferenti ai COED (Centri Operativi Enti Delegati) ed ai NOED (Nuclei Operativi Enti Delagati), strutture gestite, a seconda della pertinenza territoriale, dalla Provincia o dalle Comunità Montane.

Il personale del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, presente nella SOUP, concorre attraverso le proprie specifiche competenze, garantendo congiuntamente il coordinamento degli interventi di spegnimento incendi sia nelle zone boscate che nelle zone di interfaccia.



NUMERI UTILI

In caso di avvistamento di un incendio di bosco è indispensabile segnalarlo immediatamente, chiamando ad uno dei seguenti numeri:

800449911

Centro Operativo Regionale – C O R

0823 279099

Sala Operativa Unificata Provinciale
S O U P – Caserta

1515

Corpo Forestale dello Stato – CFS

115

Vigili del Fuoco – VV.F





Assessorato all'Agricoltura
e alle Attività Produttive

Campania Qualità Quotidiana

Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
C A S E R T A

a cura di: Flora Della Valle, Domenico De Lucia

Si ringraziano:

Maria Florio, Maurizio Cinque, Pasquale Ascione.

Stampa: Arti Grafiche Cecom s.r.l. - Bracigliano (Sa)

www.regione.campania.it